

Pescara/ Intervista con l'attrice sul teatro, i nuovi comici e la satira in tv

La nonna vietata ai minori

Franca Rame: «Gli italiani hanno ancora il tabù del sesso»

PESCARA — «Se tu hai un bel rapporto d'amore completo, profondo, anche fuori di casa sarai diverso, starai meglio, sarai più socievole e solido». Franca Rame non ha dubbi: portare sulle scene i problemi della coppia e della sessualità è una forma di teatro politico: «Perché — spiega — il personale, e quindi la vita, l'amore platonico e quello fisico, sono un fatto politico». «Sesso? Grazie, tanto per gradire» è il titolo

Dario Fo ha avuto «un piccolo incidente» l'estate scorsa — un lieve ictus, si può ipotizzare, o un altro malore simile — che gli ha procurato una notevolissima riduzione della vista e che ora lo costringe a evitare fatiche eccessive.

Tornando allo spettacolo, il testo è tratto dal libro di Jacopo Fo «Lo zen e l'arte di scappare». L'allestimento ha avuto agli esordi un parere negativo della censura che lo ha vietato ai minori di 18 anni (provvedimento poi ritirato), un incidente che Franca Rame commenta così: «Io sono una nonna — racconta — la mia nipotina andava a scuola e le compagne la guardavano sbalordite: la tua nonna vietata ai minori? Cos'è? Una pornstar?». «Sesso? Grazie, tanto per gradire» sarà rappresentato nei teatri italiani fino a maggio, poi la Rame lo porterà in tournée in Danimarca.

Crede che il sesso continui ad essere un tabù?

«Sì, ne sono sicurissima, lo vedo dai contatti che ho quotidianamente con il pubblico, con le persone che vengono a trovarmi in camerino o che mi scrivono per raccontarmi le loro esperienze. Le cose che racconto nello spettacolo sono vere. Quando dico che alle mie prime mestruazioni mia madre mi disse: "Adesso sei sviluppata, quando ti siedi tieni le gambe strette", racconto un fatto vero, che mi è stato riferi-

dello spettacolo che la Rame ha presentato all'Aquila e Pescara nei giorni scorsi. A Pescara l'abbiamo intervistata e, tra le altre cose, Franca Rame ha confermato che per un anno lei e suo marito Dario Fo si ritireranno dalle scene. «Per stanchezza», ha detto l'attrice senza aggiungere altro. Nel camerino, però, lontano da faccini e microfoni, ha spiegato a un'amica cos'altro li ha costretti a prendersi un periodo di riposo.



Dario Fo colpito da malore ha avuto una notevole riduzione della vista. Per questo la coppia si "ritira" per un anno dalle scene

to da una ragazza e che attribuisco a me. L'episodio di quel padre che, alla domanda "Che cos'è un profilattico?", risponde al figlio: "Un laccio emostatico", è realmente accaduto. Ci sono uomini che fanno l'amore con una donna, tutto normale, tutto regolare, ma alla fine se vogliono arrivare fino in fondo devono lasciare la donna, andare in un'altra stanza e farsela da soli, tanto per capirci. Ci sono ragazze che davanti al problema della verginità si ammalano di vaginiti

che durano dei mesi, perché l'imene non ce l'hanno lì, ce l'hanno nel cervello: è l'educazione, dipende da come ti hanno allevato. Noi crediamo di essere liberati, crediamo di sapere tutto, ma non è vero. Magari in teoria uno è informato, ma quando si trova a letto con una ragazza ha i problemi di cui ho parlato. La liberazione sessuale non è avere rapporti con tante persone diverse, è qualcosa che devi guadagnare giorno per giorno, è fare l'amore bene, fino in fondo, con



Franca Rame, protagonista sui palcoscenici d'Abruzzo. A sinistra, Dario Fo: il malore dell'estate scorsa lo costringe alla lontananza dalle scene

di questi anni?

«In televisione, i comici di politica non ne fanno; fanno qualunque cosa, un colpo qui uno là, tanto per campare. Al di fuori della televisione posso ricordare i nomi di Paolo Rossi e di Chiambretti, che fanno satira politica, però non vedo altro. Non vado mai a teatro, leggo poco anche i giornali, quindi non so, ma se ci fosse qualcos'altro si saprebbe. La satira politica oggi è molto difficile perché ci sono dei politici che fanno ridere per conto loro».

Che opinione si è fatta del caso-Grillo?

«Alle censure ci siamo abbonati, è una conseguenza di quello che dice. Se Grillo dice l'Ave Maria avrebbe la Scala e la trasmissione di Pippo Baudo. Lui va giù pesante, ha fatto delle denunce micidiali. Per me la battuta su Romiti merita un applauso lungo un anno: Romiti è quello che ti fa venire il cancro con le automobili e poi ti dà i soldi per la ricerca sul cancro. È stupendo. Poi ha sollevato la questione del 144. Dà fastidio, e poi c'è una profonda svolta a destra in questo Paese, ma non la destra di Fini: sono i socialisti diventati di destra, peggiori dei fascisti».

Quali sono i suoi progetti per il futuro?

«Sono molto stanca e anche Dario deve riposarsi. Terminato questo spettacolo ci prendiamo un anno di pausa e di riflessione. Progetti? Mi piacerebbe scrivere una biografia, a grandi linee, del nostro lavoro, con poco testo e molte fotografie. Sarà un lavoro lungo, non ricordo neanche più quante commedie ha scritto Dario, ma mi piacerà farlo, è un po' come passeggiare nella vita».

Ugo Perolano

Teatro Franca Rame delizia con l'ironia sul sesso

Pubblico in piedi e applausi per Franca Rame, splendida protagonista l'altra sera di *Sesso? Grazie, tanto per gradire*. Uno spettacolo in cui si parla di sessualità più che di sesso, di amore, come ha sottolineato la Rame più volte nelle due ore di racconti di un mondo che, passano gli anni e cambiano i costumi ma, ai suoi tabù sembra non voler proprio rinunciare. Esilarante Franca Rame, capace di restituire, attraverso la sua storia, l'universalità di un problema che ancora affligge società e individui. Parla di sua madre, «una brava persona, cattolica, credente, praticante e votante», del «tanto tempo, perso» a causa di un'educazione sessuale assurda e repressiva, della prima volta e del suo grande amore, Dario Fo. E incanta un pubblico che ride, applaude, si emoziona quando Franca Rame riaccende gli entusiasmi di trascorsi politici comuni ancora a tanti. Ma non lascia andare via con il sorriso, la signora Rame, che dona un frammento tragico della sua esistenza: lo stupro. «Perché purtroppo anche la violenza, a volte, fa parte del sesso».

G.Via.

IL MESSAGGERO
Ed. Abruzzo/Regioni/Pescara
Chieti/Teramo/Aquila
65100 PESCARA PE
n. 13 14-GEN-96

IL CENTRO Ed. Pescara/
Montesilvano/Popoli/Penne
/Teramo
CORSO VITT. EMANUELE 372
65100 PESCARA PE
n. 13 14-GEN-96